

do, ed entratoui, lugubrementevestito, fece aprire la Letica, in cui per anco trouauasi il Cadauere, e publicollo morto solamente allora. Chinò all'auuifo tutto l'esercito le punte dell'armi à terra, e ve le tenne per mez'hora; Poi alzatele, & egli honoratene la perdita col pianto, fù generalmente gridato l'Imperatore Ottomano de' Turchi; vestì l'Insegne Reali, e dapoi licenziato il Campo, e i Comandanti Bascià, per le loro residenze, se ne andò con lo stesso Cadauere in Constantinopoli. Veduto Massimiliano, con la di lui partenza, cessato il bisogno di mantenere in piedi vn tanto numero di gente, licentiole anch'egli, e ne riseruò solamente vna portione, per rinforzar i presidij della Città, e per assistere allo Suendi in modo, che si potesse difendere dal Turco Portaù, ch'era indietro rimasto col Prencipe di Transiluania.

*E poi ritorna à Constantinopoli.*

Il Senato, subito, che intese la morte di Solimano, e'l ritorno in Constantinopoli del nuouo Imperator Selino, elesse, conforme al consueto, in Ambasciatore, per rallegrarsene, Marino di Caualli; Ma prima, ch'ei partisse da Venetia, comparue vn Chiaus, mandato da Selino medesimo à partecipar l'assuntione, e'l desiderio suo di continuar con la Republica l'amicitia del defonto Padre. Aggradito, ed assicurato costui appieno d'vn'ottima simile dispositione, passò à dolersi altamente poi de' Popoli Viscocchi, habitanti specialmente in Buccari, ed in Segna. Esclamò, che ardissero di tenere continuamente infestati i Mari; e protestò, che non rimediandosi, sarebbe stato costretto il suo Signore à spignere vn'Armata in Golfo, per distruggerli, e gittar in poluere li predetti loro infami Afili. Anche in questa parte si procurò sodisfarlo con sostenute maniere di amico Prencipe. Riportossi à quello, che haurebbe più precisamente esposto alla Porta l'Ambasciatore Caualli eletto, e partì in tal guisa contento, e regalato con gli vsi generosi della Patria.

*Marino di Caualli Ambasciatore. Chiaus à Venetia.*

*E sue indolenze contra gli Viscocchi.*

Frà questi tempi preuaricaua più sempre in molte parti nella santa Fede il Mondo Christiano, e certo con marauiglia infinita, mentre veniua indegnamente vilipela, doue, imbeuuta fino da principij col latte dell'Apoffolica Sede, e nel grembo della Chiesa doueua generalmente risplendere, e veniua altresì conosciuta, & adorata fin colà nell'Indie, per tanto, e tanto tempo incognite, ed oscure à noi. Oltre alla Scotia, che, appresso agli altri Regni, rinegoffi anch'ella, precipitò nella Fiandra l'infettione in modo, che toccolle poi à lauar col fangue per sette lustri di guerre l'enorme colpa. La prossimità della Germania, della Francia, e dell'Inghilterra, ampiamente ve l'hauea introdotta; ed aumentata più ancora vi s'era, quando il Rè Filippo passò in Spagna; e che vi lasciò Reggente la sorella Margherita, Duchessa di Parma.

*Sparsasi l'heresia in più luoghi.*

*In Scotia. E più nella Fiandra.*